

# **RASSEGNA STAMPA**

**30 novembre – 6 dicembre 2020**

## Le piccole imprese **Idee e strategie** per uscire dalla crisi

# «In futuro alleanze tra artigiani Prime prove con il Superbonus»

### La Cna

Su interventi che coinvolgono più competenze secondo l'associazione le imprese possono unirsi

«Le nostre imprese sotto patrimonializzate e piccole? Va bene, ma ciò riguarda anche tante imprese industriali. Perciò il futuro sarà delle piccole imprese che sapranno coalizzarsi e noi faremo del Superbo-

onus al 110% un banco di prova per creare fra le nostre imprese un'unione, una svolta capace di provare che da soli e senza massa critica non si va più da nessuna parte».

Ivano Brambilla, segretario generale della Cna del Lario e della Brianza, ci dice che l'associazione è impegnata ad utilizzare il meccanismo della cessione del credito previsto dal Superbonus per creare nuove alleanze durature fra piccole e pic-

colissime aziende. «Un intervento trainante come il cappotto termico – spiega Brambilla – si porta dietro condizioni utili a scalare le due classi energetiche, come vuole la legge per la concessione del 110%, e ciò sarà possibile mettendo a collaborare fra loro imprese dei serramenti, delle caldaie, del fotovoltaico, delle costruzioni in interventi che devono essere gestiti in modo globale. Cercheremo di far collaborare le imprese pro-

muovendo l'unione in consorzi o in associazioni temporanee d'impresa creando nuove alleanze che creeranno magari un'abitudine a cooperare in un certo modo». Ciò sempre che non arrivino prima le grandi imprese, con capacità sulla cessione del credito o nella negoziazione con le banche, a fare da capofila aggregando l'indotto artigiano.

«È un rischio che abbiamo calcolato – afferma Brambilla –, ma sto parlando anche della volontà che può avere un'associazione, in questo caso la nostra, nell'accompagnare con un ruolo di coordinamento le imprese iscritte nel giusto utilizzo delle filiere. Può non essere facile, lo sappiamo, perché per mentalità



Ivano Brambilla, Cna

gli artigiani amano lavorare per conto loro. Ma devono capire che rispetto ad altre categorie possono arrivare primi persino sui mercati del mondo grazie alla loro genialità e capacità di creare perfezione e bellezza di realizzazioni».

Sulla capacità di tenere i mercati anche sull'estero Brambilla riconosce i limiti della scarsa patrimonializzazione che frena gli investimenti, ma fa notare: «Fra le nostre iscritte tante affinanano tecnologie, investono su macchinari, producono macchine destinate all'Australia, all'Arabia Saudita, alla Cina. Sono piccole ma fanno grandi cose, anche perché hanno capito che creano valore se lasciano il patrimonio in azienda». **M. Del.**

# Case vuote e inagibili Progetto da 1,5 milioni per sistemarne 39

**Edilizia pubblica.** Il Comune ha presentato un piano chiedendo un finanziamento alla Regione. Se ci sarà l'ok, cantieri da concludere in due anni

## GISELLA RONCORONI

Che il Comune abbia decine di appartamenti sfitti e non assegnabili poiché in pessime condizioni di manutenzione non è una novità. In un periodo di crescente crisi economica che proseguirà inesorabilmente anche nei prossimi mesi, l'amministrazione prova a giocare la carta di Regione Lombardia, che ha messo a disposizione una serie di contributi speciali destinati proprio alla sistemazione di appartamenti da destinare alle persone in difficoltà.

Lo stesso sindaco **Mario Landriscina** nei giorni scorsi si era detto «molto preoccupato» per la tenuta economica del territorio in primis delle piccole imprese e attività e in prospettiva dell'ondata dei licenziamenti che potranno arrivare con lo stop alla cassa integrazione.

## Dove sono

Si tratta di un maxi progetto di sistemazione di 39 appartamenti per un impegno economico di 1,5 milioni di euro (di cui quasi 1,2 milioni vengono chiesti alla Regione e il Comune metterebbe 300mila euro). I

progetti di massima riguardano le case di via Polano (civici 59 e 61), gli appartamenti in via Di Lora 11, via Claudio Marcello 13, via Brambilla 14, via Fabio Filzi 5, 7, 8 e 10. E ancora le case di via Muggiò ai civici 50, 52 e 54, gli appartamenti in via Cosenz 4 e uno in via Volta 34. Si tratta complessivamente di otto tra edifici e complessi edilizi per un totale di 39 alloggi.

«Tutti gli alloggi - si legge nella delibera approvata dalla giunta - non risultano, allo stato attuale, essere assegnati e non risultano, quindi, essere abitati» e viene anche chiarito che «l'inserimento degli interventi nei documenti di programmazione dell'Ente è subordinato all'effettiva concessione del contributo da parte di Regione Lombardia». Per altri cinque appar-

tamenti sfitti il Comune ha approvato nei giorni scorsi i progetti di recupero già finanziati da Palazzo Cernezzini con quasi 100mila euro. Si tratta di tre appartamenti vuoti in via Colli e via Canturina e di altri due in via Di Lora. Previsti sistemamenti e adeguamenti compresa la sostituzione delle caldaie.

## Contributi ad Aler

La Regione sul tema alloggi si è mossa nelle scorse settimane con finanziamenti ad ho alle Aler e a quella di Como, che comprende anche Varese e Monza, sono stati assegnati 8,2 milioni.

Proprio l'Aler a Como avvierà a breve un piano di intervento a ridosso di via Cecilio, all'ex Mesa, attraverso la realizzazione di 34 nuovi appartamenti in regime di edilizia residenziale pubblica. Si tratta della zona di fianco al nuovo supermercato Lidl, dove ci sono ancora enormi scheletri di edifici mai completati negli anni passati e ora inseriti nel progetto di riqualificazione.

«L'obiettivo finale - ha commentato l'assessore regionale



Case comunali a pezzi e molte sono abbandonate

alle Politiche abitative **Stefano Bolognini** - è quello di azzerare, entro il 31 dicembre 2023, il numero degli alloggi sfitti nella nostra Regione (sono stati stanziati complessivamente in questa tranche 74 milioni, ndr)».

E ha aggiunto: «L'opera che Regione Lombardia sta portando avanti per ristrutturare e ri-

qualificare il patrimonio abitativo regionale è consistente. Al 31 ottobre, infatti, sono stati conclusi il 94% degli interventi previsti per il recupero di alloggi popolari, appartenenti a precedenti programmi di riqualificazione. Il nostro obiettivo, però, è fare sempre di più e sempre meglio».

■ **L'assessore regionale:**  
«L'obiettivo è azzerare gli alloggi sfitti»

# Economia

## Crollo assunzioni Un quarto in meno nei primi nove mesi

**Lo studio.** L'analisi della Uil sul mercato del lavoro  
Nel terzo trimestre i livelli di occupazione sono stabili  
Ma si teme un calo netto negli ultimi tre mesi dell'anno

COMO  
**MARILENA LUALDI**

Nel terzo trimestre l'occupazione non tracolla considerando avviamenti e cessazioni. Ma lo sguardo complessivo sui nove mesi conferma il pesante colpo inferto dalla pandemia. E quanto emerge dallo studio della Uil del Lario sul Quadrante regionale del lavoro. Decisivo è stato il divieto di licenziare, per cui il conto è apparso meno salato. Inoltre il sindacato mette in guardia: l'ultimo trimestre del 2020 avrà tutt'altra musica, con le nuove ondate di limitazioni alle attività.

Il calo degli avviamenti al lavoro nelle due province da luglio a settembre c'è stato, ma con un impatto minore rispetto ai due trimestri analizzati in precedenza: sono questi che hanno determinato il crollo nei primi nove mesi del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019.

Infatti a Como sono stati 17.723 contro i 17.749 del trimestre 2019, una differenza

■ «Il divieto di licenziamento ha evitato un disastro occupazionale»

negativa di soli 26 unità e quindi -0,1%. A Lecco, 9.658 contro 10.261: saldo -603, -6,2%. Ampliando lo sguardo, crescono anche i dolori. Se ci si sofferma sui nove mesi, le assunzioni sono 43.229, ovvero oltre 10mila in più rispetto al medesimo periodo dell'anno prima: -23,7%. Questo a Como. A Lecco, si è scesi da 22.730 a 22.796: saldo -4.934, -21,6%.

Sulle cessazioni del rapporto di lavoro il quadro è da valutare con attenzione, proprio perché lo stop ai licenziamenti è stato prorogato al prossimo marzo. Ecco che allora a Como il terzo trimestre ne ha registrate 11.362 contro le 17.549 dell'anno prima: saldo -6.187, -54,5%. A Lecco sono state 8.239, vale a dire 1.637 in meno (-19,9%). La differenza si riduce analizzando i nove mesi: 37.023 contro 47.031 a Como (-27,0%), 22.567; contro 25.566 nella realtà lecchese (-13,3%).

### Più ammortizzatori sociali

Per quanto riguarda il saldo tra assunzioni e cessazioni, a Como è pari a +6.361; a Lecco 2020 +1.419. Considerando ancora una volta i nove mesi nelle aziende comasche è +6.206, in quelle lecchesi +229.

Il sindacato invita però a soppesare quest'ultimo dati:

«Il saldo positivo tra avviamenti e cessazioni nei primi nove mesi di quest'anno non deve ingannare - osserva Salvatore Monteduro, segretario generale della Uil del Lario - purtroppo, l'ultimo trimestre che sta per concludersi, con i mesi di ottobre e novembre interessati da nuovi parziali lockdown delle attività produttive, non fa ben sperare rispetto alla situazione occupazionale, una conferma è già arrivata in tal senso dall'aumento della richiesta di ore di cassa integrazione nel mese di ottobre rispetto al mese precedente nelle due province».

Questa la prova del nove: le richieste dell'ammortizzatore sociale a ottobre sono salite del 62,4% a Como, del 244,9% a Lecco.

### Il divieto dei licenziamenti

«Un dato emerge sia da questo studio sia da quello sulla cassa integrazione - conclude il segretario Monteduro unendo i due elementi - L'importanza del divieto dei licenziamenti per giustificato motivo oggettivo e gli ammortizzatori sociali che hanno evitato un disastro occupazionale maggiore di quello già evidente, questi strumenti e tutele devono continuare fino a quando persiste l'emergenza pandemica se si vuole evitare una crisi sociale epocale».



L'analisi sul mercato del lavoro è stata effettuata dalla Uil del Lario ARCHIVIO

### L'altro dato

## Apprendistato Tutti i numeri sono negativi Anno terribile

È l'apprendistato un sorvegliato speciale nei primi nove mesi del 2020. Gli avviamenti in questo periodo sono al -38%, contro il

-24% del tempo indeterminato e il -21,6% del determinato a Como rispetto sempre allo scorso anno. È pur vero che le cessazioni viaggiano nell'ordine del -34%, che si riduce a 20,1% per l'indeterminato e l'8,5% per il determinato. Ancora, le assunzioni nelle aziende comasche sono crollate nell'arco di questo tempo soprattutto sul tempo pieno: -8.537, quindi un calo del 30% rispetto all'anno prima. Il part time è sceso di 1.704, quindi un

calo dell'11%. D'altro canto è lo stesso tempo pieno a vedere un -41% delle cessazioni dei rapporti. Che sul fronte tempo parziale invece è del 3,8%. Segnali anche contrastanti, se non contraddittori, di un mercato che non è facile da leggere alla luce dell'incertezza di questo periodo, come pure delle misure adottate quali cassa Covid e stop ai licenziamenti che hanno frenato ulteriori, drammatiche misure da parte delle aziende.

## CdO Academy, le nuove sfide «Ora rimettiamoci in gioco»

### L'iniziativa

Successo per l'incontro con l'imprenditore Bracci e il "facilitatore"  
Prossimo evento giovedì 10

Le "nuove frontiere dello sviluppo" passano anche da un nuovo rapporto con il cliente, saldo e consapevole. Giovedì sera una nuova tappa della Cdo Academy, sempre molto seguito dagli imprenditori

ri tanto più in questi tempi che chiedono stimoli per affrontare l'emergenza e le sfide. «Per metterci in gioco - ha detto il presidente della CdO di Como Marco Mazzone al termine - per mettere a tema quel desiderio che è all'origine della passione per il nostro lavoro». Ancora una volta è trattato - come ha ribadito Mazzone - di porsi le domande giuste e creare una consapevolezza maggiore.

A guidare in questo percorso

Alessandro Bracci, amministratore delegato del gruppo Teddy, un'azienda globale del fashion dal cuore italiano, che attualmente è presente in 50 Paesi nel mondo con oltre 2.800 dipendenti. Un'impresa - e per questo è stata scelta dalla Cdo comasca - impostata sul forte senso di appartenenza e il desiderio di costruire qualcosa di grande. Bracci è anche vice presidente nazionale di Cdo. Accanto a lui il facilitatore della Learning Commu-



Marco Mazzone

nity Alessandro Kadolph, consulente e formatore. Non ci sono ricette miracolose in questo senso, ha detto Bracci: «La relazione con il cliente è la base di partenza». L'impresa è così l'intelligenza, la capacità di mettere in relazione le risposte alla propria offerta. Quando si riesce a incrociare bene queste cose, li accade lo sviluppo in modo naturale». Naturale, non meccanico, come ha sottolineato anche Kadolph: «Perché l'impresa è un organismo vivente».

Si è affrontato il tema della fidelizzazione, ma anche la capacità di intercettarli in un mercato così fluido, ha ribadito il facilitatore. «Proprio perché è difficile trovarlo - ha detto Bracci - bisogna tenerlo con i denti e le un-

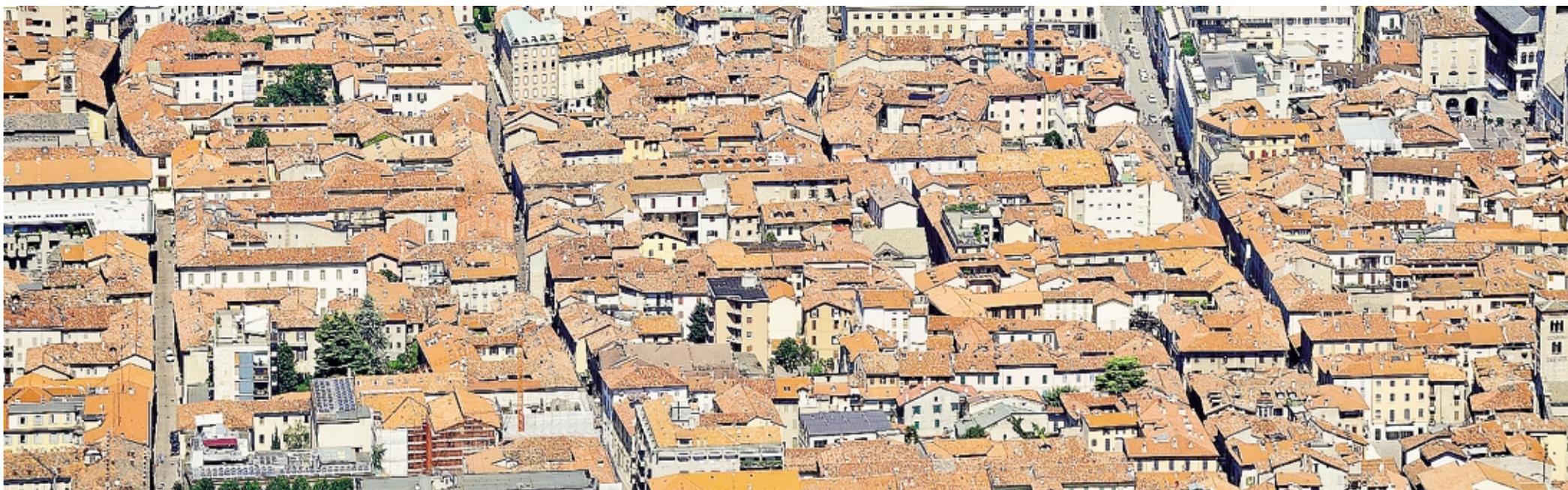
ghie». Ed è lo stesso cliente che ti permette di crescere: «A volte bisogna scegliere se avere ragione o tenere il cliente, che così ne porterà degli altri».

Una precisazione però da Bracci, a proposito del forte rapporto necessario: «Non vuol dire che l'impresa fanno i clienti. Quello che il cliente ti dice è la materia da cui poi l'imprenditore deve partire per plasmare la propria offerta. Mi arrabbio di fronte a quelli che si appoggiano a quello che il cliente gli ha detto, in maniera acritica».

Per il direttore della Cdo comasca Marco Molinari «un incontro prezioso». Il secondo appuntamento con questo tema e il facilitatore sarà giovedì 10 dicembre alle 9.

## Focus Casa

## La leva delle agevolazioni fiscali



# Casa, il bonus 110% a rilento per dubbi e regole complesse

**La relazione.** La nuova maxi detrazione fiscale richiede un'attenta valutazione fin dall'inizio del progetto. Per questo imprese e tecnici ne chiedono una proroga

## SIMONE CASIRAGHI

Ecco i numeri reali guardando oltre il numero più importante, il 110%. Lo studio Cresme-Camera, sugli effetti del superbonus 110% e sulle potenzialità di impatto sul mercato delle costruzioni, ha messo in evidenza e a confronto la crescita di mercato indotta dalla nuova maxi detrazione, quantificata in 2,4 miliardi di lavori a quadro normativo attuale (il superbonus scade il prossimo dicembre 2021), con la crescita complessiva che si registrerebbe con la proroga di un solo anno, al 2022, quantificata in 1,6 miliardi di lavori nel 2021 e di altri 6,4 miliardi nel 2022. La differenza, che comprende i lavori aggiuntivi, è di 5,6 miliardi ed è strettamente legata al tempo necessario perché il superbonus 110% possa esprimere tutti i suoi effetti, passaggio che in questo momento, invece, non riesce a esprimere per via della inevitabilmente difficoltà legata al rodaggio, sia nelle decisioni delle famiglie che nell'organizza-

zione dell'offerta. Parte da qui l'appello dell'intera filiera dell'edilizia, a cominciare dai professionisti e tecnici fino al mondo delle imprese ma anche degli intermediari finanziari, a un allungamento dei tempi in cui lasciare in vigore la maxi agevolazione. Il rischio è di perdere una quota consistente del potenziale economico dell'incentivo.

Una conclusione, si legge nel rapporto Cresme-Camera che al momento trova un primo riscontro reale nell'andamento molte

## 6,4

**MILIARDI IN LAVORI NEL 2022**

Prorogare lo sconto di almeno due anni consente opere per altri 8 miliardi

debole dell'edilizia tutta proiettata sulle aspettative della maxi detrazione, e che al momento fa i conti con un mercato che procede ancora molto a rilento. Le conclusioni del rapporto Cresme presentato alla commissione Ambiente di Montecitorio lo spiegano così: «Le ragioni della flessione sono da imputare certamente alla crisi pandemica, ma una causa concorrente della contrazione dell'attività di manutenzione straordinaria risiede anche nel fatto che nel corso del 2020 è arrivato sul mercato l'incentivo del superbonus 110% rispetto al quale diverse attività di manutenzione straordinaria sono state comprensibilmente differite in attesa del pieno avvio del percorso attuativo che prelude all'operatività del nuovo incentivo». Le stime di cui parla il rapporto annuale Cresme-Camera, sono relative ai dati aggiornati a settembre 2020, e si riferiscono agli investimenti in manutenzione edilizia straordinaria spinte dai precedenti bonus fiscali, in partico-

lare del 50% per le ristrutturazioni e del 65% per il risparmio energetico. La contrazione complessiva stimata dal Cresme è del 10,4%. Per questo, e guardando alla potenzialità della leva del maxi-bonus di riqualificazione energetica degli immobili, viene indicato il percorso per contribuire al rilancio del mercato immobiliare, tenendo presente che in Italia oltre 12 milioni di immobili sono vetusti ed energivori, vecchi di oltre 40 anni. È il superbonus 110% lo strumento più efficace per favorire questo passaggio. La rivalutazione degli immobili, le detrazioni fiscali, una minore rischiosità del credito e risparmi in bolletta sono tra i principali benefici principali della riqualificazione energetica.

## La crescita dei valori

A questo si aggiunge una serie di vantaggi non economici, che sono altrettanto rilevanti: le migliori performance energetiche hanno un impatto positivo anche sui valori immobiliari. In più ora, con il superbonus, e l'attivazione del portale per poter fruire dell'opzione per la cessione del credito o per lo sconto in fattura, ha reso ancora più convenienti gli interventi.

«Le potenzialità sono alte: al momento però sono pochi gli interventi presentati e realizzati, ma il potenziale indica in almeno 12,5 milioni le famiglie che potrebbero essere interessate» ha spiegato Marco Marcantili, responsabile sviluppo di Nomisma. Precisando che uno dei problemi principali per l'utilizzo dell'incentivo è la complessità della normativa e dell'iter procedurale. La detrazione del 110% può infatti essere usata in tre modalità, due delle quali possono implicare coinvolgimento di istituti bancari con la cessione del credi-

## I numeri del bonus



### Le domande

**Meno lavori sui bonus ordinari**  
Quest'anno si registrerà un calo degli investimenti in manutenzione edilizia straordinaria indotte dai bonus del 50% per le ristrutturazioni e del 65% per il risparmio energetico: le domande presentate a fine 2020 passeranno da 1.763.198 a 1.519.863 (-13,8%).



### Gli investimenti

**Meno valore sulle opere**  
Anche gli investimenti generati dagli incentivi sono calati da 28,762 miliardi a 25,105 (-12,7%). Oggi la manutenzione straordinaria agevolata dagli sconti rappresenta il 54% dei lavori edili.



### La perdita di mercato

**Ferme le nuove costruzioni**  
La contrazione complessiva dei lavori stimata dal Cresme è del 10,4%. Una battuta d'arresto clamorosa, superiore, per altro, anche rispetto al calo delle nuove costruzioni (-7,4%).

to e lo sconto sul corrispettivo. «È un intervento che può rappresentare un elemento di cambiamento e discontinuità del settore, contribuendo al rilancio del settore e alla riqualificazione del patrimonio immobiliare in Italia» spiega Anna Maria Roscio, executive director Direzione sales & marketing Imprese, Banca dei Territori, di Intesa Sanpaolo, sottolineando che «le banche possono essere un forte abilitatore per questo tipo di iniziativa, specie quelle che hanno un'elevata capacità fiscale, come la nostra. Intesa Sanpaolo già da agosto ha reso disponibili gli strumenti per il superbonus - continua Anna Roscio -, e a settembre lo ha avviato estendendolo alla clientela. Il ruolo delle banche, come soggetti che acquistano il credito di imposta - aggiunge - è fondamentale, per acquistare sia da privati che da aziende».

### Consulenze a 360 gradi

Il tema è complesso per via delle numerose verifiche da realizzare. «Per questo - spiega Roscio - abbiamo scelto un partner come Deloitte che, attraverso una piattaforma dedicata, segue la verifica documentale dei clienti e rilascia il visto di conformità per procedere con la cessione del credito di imposta. Allo stato attuale sono 22 mila le richieste in piattaforma, di cui 7.000 mila privati e 5 mila imprese. A testimoniare una domanda crescente e il grande interesse da parte sia di privati che di aziende: in questo momento abbiamo progetti per oltre 1 miliardo caricati in piattaforma. Ci aspettiamo che ci sia una proroga anche per il 2022 e auspichiamo delle correzioni per estendere il superbonus anche al patrimonio immobiliare del turismo, ovvero ai luoghi adibiti all'accoglienza turistica».

## Rete Irene Sb si allarga Otto nuovi soci nel network

### Como

Il gruppo di Manuel Castoldi può contare su 11 imprese specializzate in coperture e riqualificazione energetica

— Otto nuovi soci in Rete Irene Sb, la società benefit guidata dal comasco Manuel Castoldi impegnata da anni nel comparto delle riqualificazioni energetiche. Ciascuno porterà la sua “dote” di competenze specifiche. Il network può contare su 11 imprese specializzate nella manutenzione e isolamento degli involucri edilizi e delle coperture di condomini e case indipendenti, tre nella realizzazione, gestione e manutenzione di impianti termici e di climatizzazione, una nell’installazione di ponteggi e opere provvisoriale. Ai soci si affiancano soggetti industriali con cui c’è un costante rapporto di collaborazione tecnica e commerciale per poter soddisfare a tutto tondo le più diversificate richieste della committenza, si spiega.

Economia e ambiente si spingono sempre più, come dimostra il superbonus 110%, sottolinea Rete Irene, che ha anche creato degli strumenti per semplificare il lavoro delle diverse categorie impegnate nella partita. Da una parte, un forum di discussione per i professionisti, aperto a tutti con iscrizione obbligatoria e gratuita, dall’altra per gli amministratori una piattaforma web implementata specificamente per la gestione delle assemblee condominiali.

# Case, le compravendite si fermano Tra gennaio e settembre calo del 23%

**L'analisi.** La situazione del mercato immobiliare a Como fotografata dallo studio di Tecnocasa. Nel terzo trimestre segnali migliori, con un arretramento più contenuto (meno 5,3% sul 2019)

COMO

Nei primi nove mesi dell'anno, a Como, un calo a doppia cifra per le compravendite residenziali. Poco di più rispetto a Milano, che resiste con il suo appeal ma paga anche il contraccolpo dello smart working. Pur nelle difficoltà di questo periodo la provincia resiste dunque. A maggior ragione quando ha valori aggiunti che vanno dal paesaggio di pregio alla facilità di raggiungere – al di là delle restrizioni imposte dalla pandemia – proprio la metropoli e in generale i luoghi di lavoro, compresa la Svizzera.

Certo, la complessità di quest'anni, anche nel periodo tra luglio e settembre, non sfugge agli occhi degli osservatori. L'ultima statistica trasmessa dall'Ufficio Studi Tecnocasa indica che sono state acquistate 252 abitazioni residenziali, con un calo del 5,3% rispetto allo stesso periodo del 2019 quando gli scambi si attestavano a quota 266. Una perdita abbastanza contenuta, insomma.

Diverso è il discorso se si analizza un periodo più ampio, ovvero i primi nove mesi del 2020. In questo caso le compravendite in città ammontano a 660, mentre lo scorso anno era risultate 858. Ciò significa una diminuzione del 23,1% registrate nei primi 9 mesi del

2019, il ribasso è quindi del 23,1%.

## Si cercano spazi più grandi

L'Ufficio Studi Tecnocasa ha analizzato i dati diramati dall'Agenzia delle Entrate sui primi nove mesi del 2020 nel nostro Paese per effettuare questa fotografia e ipotizzare un andamento nel futuro. Generalmente, si registra un lieve miglioramento nel terzo trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (+3,1%), anche se di fatto i primi nove mesi del 2020 vedono un calo del 13,9% delle transazioni a livello nazionale. Il terzo trimestre mette però in luce una performance migliore delle realtà non capoluogo rispetto alle città più grandi e questo serve appunto a ribadire come la provincia, Como in testa, stia dando segnali di ripresa.

«Il rimbalzo positivo del terzo trimestre era nelle attese – sottolinea Tecnocasa – visto che a maggio, dopo il lockdown, c'era stata una corsa all'acquisto della casa con compravendite concluse poi nei mesi successivi. La ripresa è proseguita pur nell'attesa degli effetti del secondo lockdown autunnale, più leggero del primo». E il fatto che avvenga soprattutto non nelle città più grandi, «confermerebbe il trend, avuto dopo il



La crisi legata al Covid influenza anche il settore immobiliare ARCHIVIO

primo lockdown, di un desiderio di acquisto di case più grandi o con aree verdi, più facili da trovare nelle realtà più piccole grazie anche ai prezzi più convenienti».

## Mutui invitanti

Per quanto riguarda Milano, il calo nei nove mesi è del 20,8%. Ma Como si è ripresa appunto poi nel trimestre e si guarda con molta attenzione alla direzione che prenderà il trend nei mesi successivi. Da più osser-

vatori in loco – da Fimaa ad Ance – è emerso questo desiderio di acquistare casa, per sé o anche per i figli, sia perché si può svolgere la propria attività in

■ «Dopo il primo lockdown c'è stata una corsa all'acquisto della residenza»

telelavoro, sia come investimento piuttosto conveniente in un periodo ricco di contrasti come questo. Con i mutui particolarmente invitanti e con prezzi senz'altro più abbordabili rispetto alle metropoli, il mercato immobiliare comasco può trarre una spinta preziosa dopo la sofferenza impressa dall'emergenza sanitaria, con le ripercussioni più pesanti sul turismo che tanto aveva spinto anche il settore immobiliare.

M. Lua.

# Un museo nella Casa del Fascio

## La richiesta a Roma: 5 milioni

**L'idea.** Emendamento di Borghi (Lega): «Polo di astrattismo e razionalismo» Superati i primi due step, ma per il via serve l'ok (difficile) di Montecitorio

### GISELLA RONCORONI

«Istituzione del Museo nazionale dell'astrattismo storico e del razionalismo architettonico» alla Casa del Fascio. È questa la proposta, depositata in commissione Bilancio alla Camera dal deputato e consigliere comunale della Lega **Claudio Borghi**. Superati i primi due step (ammissibilità e inclusione nel fascicolo dei 700 emendamenti segnalati sui circa 7000 di partenza), ma per il via libera è necessaria l'approvazione dei membri della commissione. Una strada difficile, certo. Una strada che Como aveva già intrapreso in passato e che, ogni volta, si era arenata in dossier e lettere.

### Se ne parla da tanti anni

L'ultima volta che se n'era parlato era stato nel 2014, quando l'allora sindaco **Mario Lucini** aveva scritto a Roma. Il ministero delle Finanze aveva risposto che la struttura serviva alla Guardia di finanza (occupa stabilmente il palazzo di piazza del Popolo dal 1957) in mancanza di una sede alternativa. A quel punto l'allora ministro ai Beni culturali **Dario Franceschini** (che lo è anche oggi) aveva chiesto un dossier, poi più nulla.

Ora ci prova Borghi, grande



L'edificio simbolo del Razionalismo è occupato dalla Finanza dal 1957

appassionato d'arte e che in passato aveva collaborato più volte con il Maarc, che da tempo chiede di valorizzare l'edificio simbolo del Razionalismo.

Nell'emendamento alla legge di Bilancio viene chiesto che venga «istituito in Como il Museo nazionale dell'astrattismo storico e del razionalismo architettonico in Como» e che

per la gestione venga costituita un'apposita fondazione a cui «oltre al ministero per i Beni e le attività culturali, possono partecipare il Comune di Como, la Provincia di Como, la Regione Lombardia e altri soggetti pubblici e privati». Previsti anche finanziamenti ad hoc. Nel dettaglio vengono chiesti al Parlamento «4 mi-

lioni di euro per l'anno 2021 per la realizzazione e l'adattamento della sede del Museo a Palazzo Terragni, nonché la spesa di 1 milione di euro annui, a decorrere dal 2021, quale contributo per le spese di funzionamento». Per l'anno prossimo, quindi, sarebbero 5 milioni di euro.

### «Utile per far ripartire il Lario»

«Grazie alla maggiore libertà di movimento che mi deriva dal non essere più presidente della commissione Bilancio della Camera (per prassi il presidente non presenta né sostiene propri emendamenti) - spiega Borghi - sono riuscito a presentare un emendamento alla legge di Bilancio che potrebbe rappresentare la "prima pietra" per un progetto che da troppi anni sta a cuore a Como, ovvero renderla sede di un Museo Nazionale d'Arte che includa Palazzo Terragni. L'emendamento è stato già dichiarato ammissibile e incluso tra i segnalati. Sarà discusso in commissione Bilancio a partire da settimana prossima».

Il deputato conclude dicendo: «Se accolto potrebbe essere un piccolo segnale per quella rinascita che ci auguriamo seguirà questo periodo disastroso di pandemia».